

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Carlo Lepori  
Per il Gruppo PS  
Deputato al Gran Consiglio

### **Interrogazione 10 settembre 2020 n. 98.20 Accogliamo i rifugiati di Moria Possiamo restare a guardare senza far nulla?**

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto si riferisce alle conseguenze dell'incendio scoppiato nel campo profughi di Moria sull'isola di Lesbo lo scorso mese di settembre.

Il tema è stato oggetto di due interpellanze presentate dalla deputata Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per MPS e dalla deputata Cristina Gardenghi per il Gruppo dei Verdi. A entrambi gli atti il Governo ha risposto durante la Sessione parlamentare dello scorso settembre.

Rispondiamo alle domande come segue.

- 1. Non ritiene indispensabile e urgente intervenire presso il Consiglio federale per ottenere l'evacuazione in Svizzera di parte dei profughi di Moria?**
- 2. È disposto a dichiararsi pronto ad accogliere in Ticino un numero importante di profughi, specialmente famiglie con bambine e bambini, giovani non accompagnati e malati?**
- 3. Come intende aiutare i Comuni ticinesi disposti ad accettare questi profughi?**

È importante ricordare che la competenza in materia d'asilo è federale. Il ruolo dei Cantoni in questo ambito è limitato alla presa a carico delle persone afferenti al settore dell'asilo - siano esse richiedenti l'asilo, ammessi provvisoriamente o rifugiati - loro attribuite dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) secondo una chiave di riparto che tiene conto di diverse variabili e che nel caso del Ticino è del 4.1%.

Da rilevare che a seguito del grave incendio che ha devastato il campo di transito dei profughi a Lesbo, la Confederazione ha reagito immediatamente fornendo aiuto direttamente sul posto e inviando cinque tonnellate di beni di prima necessità. Inoltre per diverse settimane l'Aiuto umanitario svizzero ha concentrato la sua azione sull'accesso all'acqua potabile, sul sostegno in ambito sanitario nel contesto del coronavirus e sulla

riduzione dei rischi. Dopo aver contribuito a ripristinare l'approvvigionamento di acqua potabile per circa 10'000 persone, alla fine di settembre la Svizzera ha sospeso gli aiuti di emergenza, ma ha continuato a fornire assistenza a medio e lungo termine.

Avendo l'UE avviato il coordinamento dei lavori per l'accoglienza di 400 minori non accompagnati, la Confederazione, tramite la SEM, aveva espresso l'intenzione della Svizzera di partecipare a questi sforzi accogliendo una ventina di minori. A causa della situazione particolarmente precaria dei minori non accompagnati in Grecia, nei primi mesi del 2020 la Svizzera aveva già accolto una cinquantina di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati in provenienza dalla Grecia che avevano connessioni familiari in Svizzera, in ossequio al regolamento Dublino III.

In risposta a una domanda posta nell'ambito dell'ora delle domande il 7 dicembre dalla deputata Isabelle Pasquier-Eichenberger, il Consiglio federale aveva indicato che oltre ai citati 20 minori, entro fine anno ne sarebbero stati accolti altri 14 con legami famigliari in Svizzera, cosa che è effettivamente avvenuta.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Norman Gobbi

Il Cancelliere:

  
Arnoldo Coduri